

Rileggere Sulzer per capire l'Illuminismo.
Sul primo volume delle nuove Gesammelte Schriften

Manuel Fiori

In un saggio del 1994, Wolfgang Proß ha sintetizzato lo stato degli studi sulla figura e il pensiero di Johann Georg Sulzer con queste parole: «nel campo della ricerca germanistica, la personalità di cui stiamo parlando non apparteneva e non appartiene certo agli autori che negli ultimi decenni hanno potuto rivendicare una più ampia attenzione». In particolare, secondo Proß, fuorviata da alcuni autorevoli giudizi negativi – tra i quali spicca quello di Goethe –, la critica avrebbe mancato di riconoscere la reale portata del contributo maggiore di Sulzer, quello alla teoria estetica, da individuarsi nella stretta connessione di quest'ultima con l'antropologia fisiologica coeva. Viceversa, la tendenza dominante nella *Sulzer-Forschung* era quella a collocare il filosofo svizzero «nella tradizione di Wolff e nel dibattito con Baumgarten, e al massimo come un precursore di Kant»¹. Sul rapporto con Kant torneremo alla fine. Quel che ora vogliamo rilevare è, piuttosto, come l'opera di Proß abbia contribuito a mutare profondamente la situazione, fungendo da premessa a quella che potremmo definire una vera e propria svolta negli studi sulzeriani: nel segno, per l'appunto, dell'interesse antropologico. In altri termini, negli ultimi vent'anni l'attenzione degli studiosi si è concentrata in maniera crescente sulla chiarificazione del ruolo di Sulzer «come [...] autore che ha dato i primi contributi costitutivi alla problematica e alla storia teorica di un'antropologia fondamentale del tardo Illuminismo»². In questo processo di forte rivalutazione, tuttora *in progress*, un impulso a nostro avviso determinante è stato dato dall'ambizioso progetto – ideato e curato da Elisabeth Décultot e Hans Adler – di pubblicare in edizione critica le "Opere Complete" di Sulzer, presso l'editore svizzero Schwabe Verlag. Il

¹ W. Proß, "Meine einzige Absicht ist, etwas mehr Licht über die Physik der Seele zu verbreiten". Johann Georg Sulzer (1720-1779), in H. Thomke, M. Bircher, W. Proß (Hg.), *Helvetien und Deutschland. Kulturelle Beziehungen zwischen der Schweiz und Deutschland in der Zeit von 1770-1830*, Amsterdam-Atlanta, Brill, 1994, pp. 133-148, qui p. 133.

² G. Stiening, *Zur physischen Anthropologie einer "Unsterblichkeit der Seele"* in G. Stiening, F. Grunert (eds.), *Johann Georg Sulzer: Aufklärung zwischen Christian Wolff und David Hume*, Berlin, Akademie Verlag, 2011, pp. 57-81, qui p. 57.